

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto lo speso postale.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinte, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 5 Settembre

A NAPOLI

Alle cose di Napoli noi guardiamo con suprema cura perchè la incantatrice Paterno è la più popolosa delle città italiane ed anche perchè ha speciale influenza sui destini d'Italia, non soltanto pel brio e per l'ingegno dei propri abitanti ma anche perchè attorno ad essa si accentrano tante forze ed influenze dell'intero mezzogiorno al di qua del Faro, poichè là conoscono tutto il bene che deriva dal non vivere soltanto in omaggio alle forze di ogni singolo campanile ma coll'accostamento di tutte queste singole forze, mentre in altre parti d'Italia ciò non si comprende punto e molto meno qui nel Veneto ove ogni borgata intende vivere di vita propria non curandosi di un centro — pazzia condizione di cose contro cui tante volte noi protestammo invano.

Così ci spiace vedere il suo municipio giammai ordinarsi mentre pure ha tanto bisogno di indirizzo serio per rispondere alle esigenze speciali della importante città; così da Napoli la confusione si estrinseca sopra il resto d'Italia, ove nessuno sa farsi un esatto concetto della condizione dei partiti che vedonvisi arrabattare.

A questa confusione assistiamo anche oggi a proposito delle ultime elezioni amministrative; lo vediamo oggi per la costituzione della nuova giunta municipale. E ciascuno parla di vittoria ottenuta dai clericali.

Già quando avvennero le elezioni, noi scrivemmo come fatalmente a Napoli non c'è senonchè una lotta di combriccole, che si fondono, amalgamano o combattono fra di loro senza che siavi mai vera lotta di partito. Un po' d'ordine ve l'aveva posto l'intemerato nostro G. B. Varè allorché andò Commissario Regio per conto del ministro Zanardelli; ma i vincitori di allora all'egida di Varè e di Zanardelli furono considerati clericali; per clericale passava allora il Giusso che pose un po' d'ordine nelle cose comunali tanto dissestate e che per alcun tempo rese possibile una pubblica amministrazione mentre egli adesso passa per anticlericale; clericali diconsi invece oggi i vincitori perchè fu fra gli altri il segretario dell'Arcivescovo a patrocinare la lista vincitrice, cui aveva pur fatto adesione la cosiddetta sinistra meridionale di cui è presidente Salvatore Fusco e che portava nomi di tutte le liste; sta con questi, oltre il De Zerbi, anche il Billi che pure non è clericale. La lotta per le ultime elezioni non fu adunque vera lotta fra clericali e liberali, ma lotta determinata da altre ragioni.

Ciò apparisce più chiaro colla costituzione della Giunta. A prosindaco fu indicato con splendidissima votazione il Ruffano e gli altri assessori riuscirono quasi tutti i già formanti parte della precedente amministrazione Amore. I battuti portarono invece una lista che aveva alla propria testa il nome del Campodisola, che, più che clericale, si conobbe sempre per borbonico, e bastano a provarlo i famosi articoli della sua *Italia Reale* che offendeva così crudelmente le attuali istituzioni nei più delicati sentimenti da esse rappresentate.

Può dirsi liberale il Campodisola? Può dirsi clericale un Amore, mentre, per quanto moderato, nessuno si sognò di pensarlo tale quando reggeva le sorti di Napoli, cosicchè tanti godettero di vederlo surrogato al Giusso, che all'inversa si vuole oggi far passare per liberale?

Lasciamo adunque da una banda questa divisione sentimentale, che non risponde, alla verità: poniamoci nella realtà della situazione. E questa ci dirà che il Consiglio Comunale di Napoli si presenta diviso per qualche seria questione amministrativa. La nomina poi dei membri dell'ex-Giunta Amore ci serve a dirci quale sia questa questione amministrativa; essa è quella del sistema da tenersi nello sventramento di Napoli.

Là vi sono disponibili i cento milioni per risanamento della città, ma nulla ancora si fece perchè sorse la questione se i lavori debbono fare in un lotto solo ovvero in parecchi. Partigiani del primo sistema erano gli amici dell'in allora sindaco Amore, il quale si dimise appunto perchè nel decorso estate il Consiglio Comunale aveva respinte le sue proposte a favore del lotto unico. Ora i suoi amici salgono al potere e con essi risale la bandiera del lotto unico per addivenire una buona volta allo sventramento di Napoli, per cui tanto si è chiaccherato finora e nulla si è fatto. È salito adunque al seggio municipale un gruppo che vuole che per Napoli si faccia realmente qualche cosa.

Non discuteremo qui del lotto unico o della pluralità dei lotti; ciò sarebbe superiore alle nostre forze nè d'altra parte conosciamo tutti i locali bisogni e interessi per cui pronunciarsi. Riconosciamo soltanto come bisogni e interessi generali esigano che si faccia qualche cosa, e come attorno a questo riconoscimento di generali interessi e bisogni si costituissero un fortissimo gruppo che sta pel lotto unico, mentre i partigiani della pluralità dei lotti, in cui dividere e suddividere i lavori, mostrarono, pur saliti temporaneamente al potere, di non avere un programma nè la forza di attuarlo.

I partiti per tenersi al potere conviene che operino; e a Napoli si vuole adunque lavorare, e risolvere la questione del risanamento senza che i denari decretati dal Parlamento riescano una parola o si disperdano.

Altro che clericalismo e anticlericalismo! La questione è questa ed è attorno a questa che si debbono riordinare i partiti, che anzi mostrano di avere incominciato a riordinarsi.

Danimarca, Svezia e Norvegia

NOTE DI VIAGGIO

V.

Stoccolma conta 215,000 abitanti, eppure non si può a meno d'immaginare che tutti sieno fuori di casa alla sera, tanta è la gente, che si trova in ogni parte. Vapori, restaurants caffè, concerti (che non mancano mai e che sono in permanenza giorno e sera) sono tutti zeppi. Altrettanto lo sono gli squares, i giardini, i viali ombreggiati, dove ognuno si crede d'esser solo, per le simpatie alquanto vive, che si dimostrano le coppie sedute.

La fatale m. znanotte, che tutto fa chiudere, non impedisce che sino all'alba, strade, giardini, squares sieno frequentati da uomini o donne sole, da coppie indecise; il tutto però si muta coi veri lavoratori del mattino. Dei teatri non ne posso parlare es-

sendo chiusi; quello dell'Opera nel centro della città merita di essere visitato.

Stoccolma ha Musei d'arte interessantissimi, con molti capolavori della scuola antica italiana e spagnuola. Musei di armi, di costumi, di ceramiche antiche degni di essere studiati.

Il palazzo reale è di bella e semplice architettura. All'interno, come al solito, sale ricche di oggetti e di pitture; quello però che lo distingue dalla monotonia quasi generale degli altri, è la raccolta di ricordi storici del tempo di Napoleone I. Si vedono bellissimi dipinti, rappresentanti i grandi personaggi di quell'epoca, incominciando dal fondatore della dinastia regnante, generale Bernadotte e della sua simpaticissima signora. Non mancano i doni, i ricordi di vari Sovrani d'Europa, compresa una ricchissima tavola di mosaico di Firenze data da Vittorio Emanuele.

A Stoccolma c'è pure un'imitazione del Tivoli di Copenaghen, ma il confronto non regge. Si trova nel così detto Bois de Boulogne di Stoccolma (Djurgården,) ma l'insieme riesce freddo e non è troppo frequentato.

Credo che ciò sia dovuto all'influenza o concorrenza di altri divertimenti, che esistono nell'interno della città. Il teatro del Tivoli rappresenta un po' di tutto. Ballo, canto, pantomime, ginnastica, salti, giochi, ecc. ecc.

Un infelice con una sola gamba, fa ogni specie di giochi, di salti, ecc., con molta destrezza, precisione ed abilità, ma ciò non impedisce che desti un senso di tristezza. Una novità, che però non credo sia da seguirsi, mancando di scopo e di buon gusto, si è che nei principali restaurants e caffè di Stoccolma i camerieri portano un largo berretto a differenti colori con grossi fili d'oro e d'argento all'intorno. Il numero dei fili indicano l'anzianità, la diligenza, la capacità e sono considerati, quale onorifico distintivo.

Hasselbaken: ecco la parola magica per i veri gourmets: ecco il degno emulo del rinomato Caffè Inglese e della Maison d'or di Parigi, Restaurants, con bellissimo giardino, illuminato a luce elettrica e con buonissima musica.

Si trova a poca distanza dalla città; e grazie alla squisita gentilezza del signor senatore Smith, un buon amico dell'Italia, potei gustare una cucina perfetta.

Fui raccomandato a questo signore da un intelligentissimo Direttore di una Banca Cooperativa Milanese (ultima creazione) e il signor Smith volendo far onore alla firma della raccomandazione, ebbe il raro, gentile pensiero e il coraggio di fare 15 ore di strada ferrata, ritornando appositamente a Stoccolma dalla campagna.

Il pranzo fu oltre ogni dire squisito con vini eccellenti di ogni paese ed interessantissimo per le persone, che si trovavano presenti.

Fortunatamente si parlò sempre in francese, così potei anch'io non rimanere silenzioso. Fra gli invitati si trovava il Ministro del Portogallo che da lungo tempo rappresenta il suo paese alla Corte di Stoccolma; è un gentiluomo perfetto, vispo, faceto, intelligente, di più gentilissimo colloquio ad onta dei suoi 80 anni passati.

Fu al Messico durante il breve Impero di Massimiliano, quale rappresentante del suo paese.

Ci raccontò vari aneddoti di quell'epoca, interessantissimi e commoventi.

Ha un magnifico anello, dono di Massimiliano, che egli con compiacenza e riconoscenza ricorda.

Pronunciare il nome del sig. Smith a Stoccolma è lo stesso che voler parlare dei Rings ouvriers, che con sacrifici immensi personali, egli volle fondare nella bella capitale della Svezia, sua città nativa.

I rings ouvriers, non sono che istituzioni atte a procacciare tutto ciò che occorre alla vita giornaliera al più buon mercato possibile a favore degli operai, ed in proporzione del loro guadagno.

Il più importante era di istituire delle cucine economiche, cucine però che non dovevano avere, e non l'hanno infatti, neppure l'ombra della beneficenza. Bisogna sempre rispettare tutte le possibili e giuste suscettibilità.

I guadagni delle cucine economiche devono restare proprietà dei frequentatori delle stesse, e le compere devono essere fatte direttamente ed in grande quantità. Le cucine sono costruite coi sistemi più recenti e coi migliori metodi, tutto è cucinato col sistema del bain marie, metodo sanissimo, che facilita la digestione ed è molto economico.

In generale la nutrizione dell'operaio svedese non era sufficiente e si rimpiazzava la mancanza e la cattiva nutrizione coll'abuso dell'acquavite.

Il sig. Smith proibì la vendita dell'acquavite nelle sue cucine economiche, avendo perciò a sostenere delle lotte continue con l'amministrazione della città, che ha di detta vendita il monopolio. Qualunque possa essere il risultato dei sacrifici, che fece questo vero amico del popolo, non verrà mai dimenticato che, grazie alle sue istituzioni, i prezzi furono ribassati ovunque in seguito alla leale concorrenza delle cucine economiche; ma pur troppo i proprietari di tutte queste osterie vi guadagnano il perduto collo spingere la vendita dell'acquavite.

Se le cucine economiche non hanno la possibilità di conoscere preventivamente lo smercio medio giornaliero, sono costrette di vendere all'indomani i resti del giorno precedente; ad ovviare a tale gravissimo inconveniente il sig. Smith obbligò gli abbonamenti settimanali, pagati anticipatamente; essi hanno il doppio vantaggio di somministrare sempre una cucina freschissima e nello stesso tempo si assicura all'operaio il vitto per tutta la settimana, impedendo così che distragga malamente il suo guadagno altrove. I prezzi sono mitissimi; per 40 ore cioè cent. 53, si hanno due piatti abbondanti pare compreso, e per 7 ore, cent. 9 1/2, un gran bicchiere di birra.

Quegli operai, che fanno tutti e tre i pasti giornalieri alle cucine economiche hanno più importanti riduzioni sul prezzo.

A Stoccolma il prezzo del manzo è di 60 ore al chilogrammo all'ingrosso, e 80 al dettaglio, cioè, 84 cent. nostri nel primo caso, e L. 1,40 nel secondo.

In Svezia non esistendo ancora, fortunatamente, camorra, i prezzi possono mantenersi così. Stoccolma è fornita di belli ed eleganti magazzini, specialmente di porcellane e maioliche nazionali, di ogni genere e benissimo lavorate. Vi sono due fabbriche importantissime.

Non so se sia progresso o regresso, il fatto è che nelle vasche di nuoto, a pagamento e pulitissime, il costume adottato è l'adamitico.

Posso assicurarvi riguardo al riparto uomini perchè da me visitato, quanto a quello delle donne non mi fu permesso di verificare.

Chi sa che tale costume non sia forse più salutare!

Una specialità pure di Stoccolma sono i bellissimi trams, bene organizzati. Vi è il così detto Ring Tram, cioè quello che fa il giro della città continuamente, passando per i principali quartieri, nessun eccettuato. Impiega più di mezz'ora e costa 15 ore. Con questo tram s'impara a conoscere tutta la città. Il cambio del cavallo si fa prestissimo, sollevando solo una punta a chiodo. Il prezzo della corsa si versa da ciascun passeggero in una scattola di latta, che fa girare il conduttore. Se si ha bisogno di cambiar moneta, il conduttore ha preparati in precedenza diversi pacchetti sigillati a differenti valori, contenenti la moneta spicciola.

Il pacchetto sigillato è rimesso al passeggero, che lo apre, lo conta e versa nella scattola il prezzo della corsa. Altri trams non hanno conduttore, solo cocchiere. La scattola di latta dei pagamenti in questi ultimi è invece stabile ed inchiodata. Ognuno versa la moneta; nessuno, credo, s'inspira all'idea di voler dimenticare, od

ingannare. Piena buona fede e con fondati motivi. Il cocchiere ha, d'altro canto, la pratica, che lo può far accorgere se qualcuno non versasse.

La vita in generale non è cara ed a miglior mercato che da noi, in Germania e in Svizzera. La nutrizione è sanissima. In ogni ristorante, ed anche nei Buffets delle stazioni vi è una tavola, dove sono serviti ogni specie di antipasti, di pesce, di burro, di caviale ed anche di carne fredda.

Il prezzo è stabilito (da 50 ore ad una krona) eguale per tutti, con facoltà di servirsi senza fine e senza limite di quantità. Non so se in altre parti ciò potrebbe esistere, o se non troverebbe, forse qualcuno che il semplice antipasto, volesse far servire, rimanendo quasi in permanenza per suo unico pasto.

F. PODREIDER.

GRANDI MANOVRE

Continuano le notizie sulle manovre nell'Emilia.

Inseguito dal partito nord, il comandante del partito sud ordinò stamane una prima resistenza, occupando Rubiera, poi, portata la linea di difesa dietro la Secchia, respinse dopo ripetuti attacchi la seconda divisione contro Pontelungo nella via Emilia, che si supponeva minata.

Intanto la divisione di cavalleria spiegava forti ricognizioni a guado contro Magreta, difeso da una brigata sciolta.

Una brigata della terza divisione fu collocata in riserva presso la villa Agazzotti, chiamata essa pure linea di battaglia.

Azione brillantissima per tutte le armi. Risultato incerto.

Il Re, accompagnato dai principi di Napoli e Amedeo, assistette alla fazione, rimanendo lungo tempo sul letto della Secchia, che ora è completamente asciutto.

Il Re rientrò alla villa Spalletti, passando per Rubiera.

Assistevano alla manovra le missioni estere.

Le truppe accampate nei dintorni di Rubiera. Le esercitazioni sono terminate. Domani riposo. Il quartier generale di Pallavicini fu traslocato in Modena a mezzogiorno.

PREMI MINISTERIALI

ALLE SOCIETÀ DELLE CORSE

Come l'altro giorno dicevano i nostri telegrammi romani le Società ippiche o di corse legalmente costituite dai Municipi da altri Enti morali che, nell'interesse del miglioramento della specie cavallina, intendono far disputare sui loro ippodromi i premi che dal Ministero d'Agricoltura potranno essere concessi nell'anno 1888 per i vincitori di corse al galoppo e al trotto, è necessario soddisfare alle seguenti condizioni:

Le Società, i Municipi, ecc. ecc., aspiranti ad un premio governativo, il quale, quando sia concesso, dovrà essere intitolato « Premio del Ministero d'Agricoltura, » devono farne domanda regolare al Ministero (Direzione generale dell'Agricoltura).

Le domande stesse non potranno essere prese in considerazione, nè sottoposte al Consiglio ippico, al quale spetta dare su di esse il suo parere, se presentate dopo il giorno 15 novembre prossimo, e se non saranno accompagnate dal programma indicante l'importare dei premi, le distanze, i pesi, i sopraccarichi, ecc., stabiliti per le corse che le Società con fondi propri o col concorso d'altri intendono far disputare sui loro ippodromi. Ove le Società, Municipi, od altri non v'abbiano già provveduto, dovranno unire alla domanda, perchè sia presa in considerazione, oltre la pianta topografica dell'ippodromo, per accertarsi che non sia di forma circolare o con curve troppo accentuate, anche una perizia di persona tecnica da cui risulti la qualità del terreno su cui devono eseguirsi le corse.

Nella concessione dei premi sarà data la preferenza a quelle Società che, oltre al disporre di ben adatti ippodromi, presenteranno programmi più razionali e meglio rispondenti, anche per entità di premi, al fine del miglioramento ippico.

Saranno però escluse dal conseguimento dei premi quelle Società che nei loro programmi stabiliranno che, non presentandosi alla partenza un determinato numero di cavalli, la corsa rimarrà soppressa.

La concessione dei premi per il 1888, sarà fatta dopo che i programmi delle Società richiedenti avranno ottenuta l'approvazione del Jockey Club residente a Roma e che, questo ne avrà data partecipazione al Ministero.

Ciò è importante anche per Padova, celebre per le sue corse e ove di così stia per sorgere presto una società che la doti di un vero Ippodromo.

Impiegati e pensioni

Sono 84,447 gli impiegati governativi che rilasciano una parte dello stipendio per la pensione.

L'ammontare degli stipendi è ora di 178 milioni e lire 914,636,32.

Divisi secondo il loro graduale ammontare, gli stipendi vanno così ripartiti:

Fino a 2000 lire sono 50,453; da 2001 a 5 mila lire sono 31,186; da 5001 a 15 mila lire all'anno non vi sono che gli stipendi dei ministri.

Faccendo la distinzione per Dicasteri, abbiamo:

Ministero degli esteri 303 impiegati che costano lire 1,230,300; ministero dell'interno, 15,882 impiegati, che hanno uno stipendio di 21,920,700; grazia e giustizia, 9232 impiegati, e lire 24,280,100 di stipendio; finanze e tesoro, 13,860 impiegati, e 34,351,045 lire e 21 cent. di stipendio; guerra, 17,894 impiegati e lire 45,873,350 di stipendio; marina, 2419 impiegati, e lire 6,144,280 di stipendio; istruzione pubblica, 9214 impiegati, e 18,101,241 lire e 4 cent. di stipendio; lavori pubblici, 13,850 impiegati, e 24,393,520,07 lire di stipendio; agricoltura e commercio, 1293 impiegati, e lire 2,620,100 di stipendio.

Corriere Veneto

DA CHIOGGIA

2 settembre (rit.)

Per la verità

Nella corrispondenza d'ieri da Chioggia alla Venezia riportata nel *Tempo* mentre si tributano larghi elogi all'on. Galli per le sue recenti prestazioni nella questione del V tronco della ferrovia o del così detto binario morto, si vuol togliere, come sempre, ogni merito ai nostri ex deputati caduti nelle ultime elezioni per gli intrighi di un prefetto già esautorato, e per gli ibridi connubi che la stampa progressista ha a suo tempo biasimato.

Appena dopo le ultime elezioni, in risposta ad un articolo della *Venezia* ho fatto conoscere nel *Bacchiglione*

APPENDICE 27

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Ebbene, io posso indicarvi i mezzi per fornire ambedue le prove. Ma non posso dirvi altro prima di avere la vostra obbligazione scritta. Voi non rischierete nulla prendendola, giacché non l'eseguirete se non dopo essere stato messo al possesso della eredità.

Questo colloquio interessante aveva luogo su una strada solitaria, e sarebbe terminato assai prima se fosse sopraggiunto qualcuno, giacché nessuna considerazione avrebbe indotto Arturo di Pommeval a discorrere pubblicamente con quell'avvocato avariato, che tutti i galantuomini d'Arcy tenevano lontano. Ma ascoltandolo era venuto a pensare che quell'uomo non mentiva e che le sue proposte non erano da respingersi senza esame.

— Signore — gli disse senza di-

quale fu l'opera dei nostri ex deputati nelle varie questioni importanti della nostra città, e come siano rimasti a Roma un'intera settimana a disposizione del sindaco d'allora D.r A. Poli e dell'assessore D.r R. Scarpa correndo da un ministero all'altro per sostenere con tutte le loro forze gli interessi di Chioggia. Ma ora è inutile ripetere tutto quanto hanno fatto di bene; non credo però fuori di luogo di far conoscere che furono proprio essi, a far fare il primo e più importante passo alla questione del V tronco, imperocché, quando da Venezia quel tronco incontrava la massima opposizione e l'ufficio del Genio civile di Rovigo pareva acconciarsi alle vedute di quello di Venezia, essi tanto si adoperarono che resero convinto il Ministero della necessità del binario morto, ed ottennero che l'ufficio di Rovigo preparasse un progetto onde appagare le giuste aspirazioni di Chioggia; progetto che fu presentato al Ministero ancora prima delle ultime elezioni politiche, e fu trasmesso al Consiglio superiore dei L. P. per la sua approvazione.

E come ebbimo la scuola tecnica governativa senza danno della nautica (già decisa sotto i nostri ex deputati, e non sotto gli attuali deputati come si volle far credere) senza dubbio si sarebbe ottenuto anche il V tronco, se gli ex deputati fossero rimasti al loro posto.

Ma, come dissi nella corrispondenza sopra ricordata, la questione veramente capitale per noi è quella del porto, la quale ci metterà in contrasto con Venezia o, per meglio dire, con la classe dirigente di essa che in ogni nostro piccolo progresso vede e sageratamente un attentato al suo avvenire; ed è in questa importante questione che vedremo se l'on. Galli saprà o potrà staccarsi dai suoi nuovi amici e nostri oppositori.

Comunque sia, noi non disconosciamo all'on. Galli la buona volontà nella difesa degli interessi particolari di Chioggia, sia per proprio impulso, sia per deviar l'attenzione degli elettori dai vincoli che lo legano da alcuni anni ai moderati di Venezia nelle faccende politiche amministrative della provincia. Ma questo contegno potrà piacere agli elettori senza colore o che non vedono più in là del loro campanile, ma il vero partito progressista, come ogni altro partito nazionale, deve considerare dapprima il deputato politico quale rappresentante della nazione, e conciliare col bene generale di essa gli interessi locali. La condotta dell'on. Galli negli ultimi anni è stata invece tale che egli, ci pare, non potrà nemmeno sperare l'appoggio del partito progressista in una prossima occasione, ma dovrà cercarlo dalla parte dei suoi nuovi e migliori amici.

Per finire esprimo ancora la speranza già altra volta manifestata, che il partito progressista studi le cause della sua sconfitta nelle ultime elezioni politiche, tra le quali premezzò certamente quella della mancanza di organizzazione del partito, e ne tragga utile ammaestramento per l'avvenire.

partirsi dal suo sussiego — non troverete mal fatto che io non vi risponda qui. I negoziati di questo genere non si trattano all'aperto. Venite da me domani sera alle undici, i miei domestici saranno a letto; vi aprirò da me giacché non mi preme affatto di far sapere che noi abbiamo avuto da trattare insieme.

— Benissimo — disse freddamente messer Vaurinet. — Vedo di poter fare assegnamento sulla vostra segretezza. Sarò esatto domani, e intanto ho l'onore di salutarvi.

E tirò innanzi rasentando i muri; di Pommeval continuò la sua strada senza voltarsi.

Questo incontro impreveduto e il colloquio susseguitone avevano mutato un poco il corso delle sue idee. Egli pensava che non era perduta ogni speranza se esistesse qua e là un testimone, il quale avesse veduto il signor Vignemal vivo un quarto d'ora dopo il naufragio del battello su cui egli era salito con la moglie. Era inverosimile, ma non impossibile, e questo caso valeva bene il sacrificio delle sue ripugnanze.

— Riceverò quel negoziante di informazioni — mormorò — e saprò che cosa abbia in corpo. Ragione di più per andar prima a trovare il pre-

DA STRA

5 settembre.

BELLA FESTA

Il desiderio espresso otto giorni fa in questo stesso periodico divenne ieri sera una realtà.

Diffatti in casa Barozzi gentilmente invitati dalla nobile padrona di casa, diedesi convegno eletto nucleo d'amici e per iniziativa della signora Alberti fu quasi improvvisata una mascherata che ebbe il successo più completo.

Emergeva soprattutto per la proprietà del vestito una bella figlia della Brianza, che riassumeva in sé per la circostanza la donna nei suoi sublimi aspetti di sposa e di nutrice.

Nel suo genere stupendi i tre suonatori ambulanti, che guidati da mano maestra ed accompagnati da una provocante figura di donna in un po' anfibia, facevano colle loro canzonette, smascellare dalle risa l'intero uditorio.

Una *Carmen* spiritosa con un irresistibile *Toreador*, perfetto gentiluomo tenevan desta l'ammirazione di tutti i presenti.

Gli occhi neri e languidi di una bellissima *Pompadour* facevan andare in solluchero un arzilla sposo vestito rigorosamente all'ultima moda di... cinquant'anni fa.

« Che bell'asta de putela quella simpatica Incroyable » ho udito dire in un crocchio di mamme, e vorrei poter nominarla se non temessi, non avendone ottenuto il relativo permesso, di incorrere nella sua disgrazia.

Ciocciare, turchi, romane dagli occhi ruba cuori, ad altre personcine snelle e vivaci completavano la mascherata, che, come un sol uomo veniva fatta manovrare, (è la parola) dal piè veloce sindaco ballerino per la circostanza.

Dire, che tutti, abbiamo gustato il divertimento, attori e spettatori, trattandosi di festa data in casa Barozzi, credo sia per lo meno superfluo; che il tempo se ne sia volato addirittura lo dimostra il fatto che a nessuno venne in mente di guardare nemmeno la pendola che segnava le 2 e 1/4 ant. quando dietro l'ultimo invitato si chiudeva stridendo uno dei cancelli della celebre Villa.

Melchior.

Cavarzere. — Il processo Pontin Alibranti che si doveva dibattare presso quella R. Pretura per ingiurie pubbliche, finì coll'intervento degli avvocati di ambe le parti, con un accomodamento.

La parte civile sarebbe stata sostenuta dall'on. avv. Enrico Villanova, la difesa dall'avv. Fiori.

Il querelante credette bene di addurre ad un accomodamento temendo, dice il *Gazzettino*, che gli toccasse la sorte degli altri processi e si sottogelò di pagare le spese processuali e rilasciare al dott. Pontin una lettera di ritrattazione.

È però biasimata la condotta del D.r Pontin perchè coi danni morali e materiali che ebbe a subire, si limitò a sì poca cosa, morali perchè per ottenere un certificato di buon servizio dal Sindaco dovette ricorrere alla Prefettura; materiali, perchè fu posto

sidente Lestriyon, che è un bravo uomo e che mi dirà quel che posso sperare.

Camminando di buon passo, giunse presto nel cuore della città, nella via grande, convegno solito di tutti gli sfaccendati. Per caso quel giorno vi erano pochi sciupa lastrico e il balcone del circolo era deserto, quando di Pommeval sboccò davanti la casa, dove i suoi amici del luogo passavano spesso la notte.

Ma mentre toccava il marciapiedi opposto una voce che veniva dall'alto lo chiamò per nome.

Alzato il capo, vide alla sinistra del primo piano il giovane Alfredo Daudierne, che gli faceva cenno di salire.

Nello stato d'animo in cui trovavasi, di Pommeval avrebbe fatto volentieri a meno d'incontrare il fratello di Germana.

— Ma venite su, caro amico — disse il zerbino in erba.

— Impossibile in questo momento — rispose di Pommeval; — vado a fare una visita.

— Ho da parlarvi di un affare importante... per me.

— Non potreste scendere? Non mi garba mostrarmi al circolo.

— Scendere? Questo poi no. Se

isofatto sul lastrico senza dargli il tempo utile stabilito dal regolamento.

Venezia. — Il VI Congresso degli ingegneri ed architetti italiani si inaugurò ieri, alle 2 pom., nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, presenti circa 200 congressisti — ingegneri ed architetti qui giunti d'ogni parte d'Italia. Gli iscritti al Congresso sono circa 600.

Il co. Tiepolo dichiarò Venezia superba di ospitare il Congresso. Ricordò i grandi architetti della Repubblica — ma osservò che i rappresentanti dell'arte e della scienza nuova — quella che ha decorato S. M. del Fiore e traforato il Ceniso — troveranno a Venezia segni di progresso ordinato e sapiente.

Il comm. Barilari parlò in nome del Ministro dei LL. PP., che invia ai congressisti un saluto e un augurio.

Rimangono — presidente del Congresso il comm. Turazza — vicepresidente il comm. Fambri e Pellesina — segretari gli ing. Faudo e Spadon. Applausi generali.

Dietro proposta di un congressista, del quale non potemmo sapere il nome, si acclama il comm. Barilari, rappresentante del ministro, presidente onorario del Congresso, e dietro proposta dell'ing. Pini, pure presidente onorario il sindaco di Venezia. E fra gli applausi si leva la seduta.

Vicenza. — Meritatissima, la signora Aurelia Cataneo ebbe dal pubblico del Comune le più belle dimostrazioni che un'artista possa ambire nella sua serata.

Benchè la recita non fosse in abbono e l'*Africana* si sentisse da dodici sere e nulla le si avesse aggiunto, il teatro era zeppo: non un palco, non una poltrona, non uno scanno vuoti; nella platea e nelle due prime loggie una folla di cittadini, e lassù nella terza come una muraglia di gente, accorsi tutti per lei. E poi, durante lo spettacolo, applausi continui, cordiali, calorosi, e dopo il quarto atto, allorchè ella comparve tra i fiori, addirittura una ovazione. La si tenne alla ribalta lungamente, gridandole brava e battendo le mani con frenesia.

I Vicentini le hanno voluto dire che per voce, per arte, per sentimento — per tutto insomma la considerano, com'è veramente, una grande artista.

Le furono fatti parecchi regali. — Sappiamo che in occasione del Congresso Agricolo di Ancona essa fu scritturata a quel Teatro delle Muse per alcune recite straordinarie della *Gioconda*.

Cronaca Cittadina

LUNEDI'

Per quante assidue ricerche io abbia fatto non ho potuto scoprire se il Lunedì è sacro alla Luna, perchè è il giorno dei *lunatici*, od è il giorno dei *lunatici* perchè è sacro alla Luna.

Ormai una cosa è compenetata nell'altra e formano un tutto del quale

mi vedesse lo zio, mi darebbe chi sa che lavata di testa. Mio caro di Pommeval, vi scongiuro di salire. Ho da chiedervi un favore, un gran favore.

Di Pommeval mandava a tutti i diavoli il giovane Daudierne e la sua insistenza, ma non voleva perdere una occasione di essere utile al fratello di Germana; pensò che alla fin dei conti se la sarebbe cavata con dieci minuti di conversazione in un cantuccio.

— Farei qualunque cosa per voi; giacché si tratta di farvi un piacere, sono da voi.

Lanciata questa risposta senza alzare troppo la voce, di Pommeval sguanciò nell'andito scuro che serviva di vestibolo al circolo, che i vecchi di Arcy si ostinavano a chiamare la stanza letteraria, sebbene ci si parlasse assai poco di letteratura.

Questo circolo non rammentava che assai poco i circoli di Parigi. L'anticamera non era popolata di domestici in livrea, e la mobilia non brillava che per la sua semplicità: cinque stanze soffittate, molte sedie di paglia e una dozzina di seggioloni intrecciati di giunco, tavolini da giuoco dal tappeto sbiadito, e un bigliardo comprato all'asta in un caffè chiuso per fallimento.

Questo locale poco fastoso non

a noi semplici mortali tocca il suburno gli effetti.

Il lunedì è il giorno del malumore e del malcontento.

Quando la statistica sarà applicata sul serio alle miserie umane, si riconoscerà in modo indiscutibile come sia al lunedì che scoppiano più acerbe le querele matrimoniali, che vecchi amici, i quali sono stati sempre concordi per tutta la settimana, si bisticciano e diventano nemici giurati.

Non basta sfogliare le cronache, le statistiche del delitto e dei suicidi: è il lunedì che dà il contingente maggiore.

Io sono persuaso che il torto principale del lunedì è quello di venire dopo la domenica.

Torto gravissimo, errore imperdonabile. Ma bisognava pure che un giorno della settimana si sacrificasse, ed il lunedì fu quello!

Onore al coraggio sventurato. Ci vuol pure un giorno nella settimana in cui sfogare la bile accumulata in tutti gli altri; un giorno che si potesse tenere responsabile delle corbellerie individuali, e che per sé stesso garantisse le circostanze attenuanti innanzi al foro intimo d'ogni essere ragionevole.

Certuni hanno trovato una specie di *modus vivendi* per attenuare il troppo brusco contrasto, il distacco fra il lunedì e la domenica.

Del lunedì hanno fatto una mezza festa, così l'anima ed il corpo assieme si dispongono ad affrontare la settimana nuova, questo ciclo breve eppure tanto lungo; per essi la domenica dura ancora nel lunedì, ed al martedì la settimana è già incominciata, senza accorgersene, senza brusche scosse.

Ebbene, hanno gridato tanto la croce addosso ai seguaci del lunedì che questi filosofi utilitari ed un tantino epicurei, sono diventati rari.

Li dissero mangiapane a tradimento, fannulloni e che so io!

Solo i devoti seguaci di San Crispino sono rimasti fedeli al lunedì. Essi della domenica apprezzano solo poche ore, che per loro sono il preludio della festa vera, della festa intensa che si svolge nel giorno bisbetico per tutti, per essi propizio e largo di gioie.

Abituati a considerare l'umanità dalla pianta dei piedi, i devoti di San Crispino in fatto di feste hanno un modo di vedere e di ragionare tutto loro proprio.

Hanno dessi torto? Non è facile il saperlo; ma a parer mio trovo che è una voluttà squisita il far festa mentre tutti gli altri lavorano di malavoglia.

Oh lunedì, lunedì, come ti sento nell'aria che respiro!

Tu mi hai guasta la punta della penna, corrotto l'inchiostro nel calamaio, resa aspra la carta su cui scrivo!

E quando penso che in un anno si hanno da 52 a 53 lunedì, scaglionati come sentinelle del malumore e della svegliatezza, io ricorro mestamente

era per questo meno frequentato, e alle persone più a modo di Arcy premeva di avervi accesso.

Pel momento non c'erano che rispettabili borghesi, funzionari dello Stato o persone viventi d'entrata, come si dice in provincia, questi intenti a un *whist* pacifico, quelli dormigliosi sui giornali della mattina giunti poco prima da Parigi.

Sicchè l'ingresso di Arturo Pommeval passò quasi inosservato, e Alfredo, che era andato a riceverlo all'uscio, poté impadronirsi di lui per trascinarlo nella sala da bigliardo, dove si trovarono soli.

— Non sapevo che foste di ritorno — disse di Pommeval. — Ma quando siete arrivato?

— Oggi alle dodici e mezzo. Ho cinque ore di ferrovia sulla schiena, e siccome avevo passato la notte senza andare a letto, così non sto più ritto.

— Sicchè non avete veduto ancora la vostra signora madre?

— No, non mi sono affrettato a recarmi alla *Germonière*. Pel ricevimento che mi ci aspetta sarà sempre troppo presto.

— Sarebbe indiscrezione domandarvi che delitto avete commesso? — disse sorridente di Pommeval.

(Continua.)

col pensiero al calendario della Repubblica francese la quale non ne ammetteva che 35 o 36.

E' vero che le feste erano pur dimiuite.

Ma Dio buono, che festa è quella a cui segue sempre un lunedì?

Panificio Cooperativo. - Non abbiamo voglia né tempo da perdere per correre dietro alle fantasticherie del corrispondente dell'Adriatico, che le sballa tanto grosse e con tale sicumera la più ridicola da non potersi dare peso alcuno alla farragine delle sue contraddizioni.

Il fatto sta che la vendita del pane è in proporzioni minime né egli osa contestarlo; quanto agli istituti che ne sono contenti ne richiama i poveri vecchi che lo mangiano e non i preposti a detti istituti; che se il pane quale oggi vendesi al minuto è buono, il che mai negammo, sta il fatto che non lo è quanto alla metà d'agosto.

Ma questa non è la questione principale, ma lo è bensì la finanziaria. E in ciò siamo in parte d'accordo col corrispondente dell'Adriatico, il quale non avendo avuto tanto cervello da comprendere quello che scrivemmo noi, chiede però anch'egli la luce. È naturale difatti che si venga a conoscere lo stato esatto della situazione per studiarvi, se è possibile, gli eventuali rimedi. Noi non facemmo mai, né facciamo oggi questione di persone ma di principi e vorremmo soltanto che la proficua istituzione si salvasse; il corrispondente dell'Adriatico tenta invece, forse inscientemente, farne questione di persone; ciò sarebbe l'ultimo colpo alla istituzione. Vorrà e sarà capace di capacitarsi almeno di questo? Del resto non ci lasceremo fuorviare; e ciò basti una volta per sempre.

Associazione « Savoia ». - Non crediamo di commettere una indiscrezione se annunciamo, che oggi il Comitato Direttivo dell'Associazione Savoia deve essersi raccolto per deliberare sopra una domanda firmata da parecchi soci con cui si chiede la radiazione dal novero dei soci del dott. Cesare Gueltrini direttore dell'Euganeo.

Informaremo i nostri lettori della deliberazione che sarà presa dal Comitato di Salute Pubblica della Associazione prelodata, deliberazione sulla quale sarà chiamata a mettere lo spolvero l'assemblea.

Temporale. - Iersera nerissime nubi addensandosi preannunziavano un temporale.

E questi si rovesciò terribile a Venezia, ove produsse anche guasti parecchi, specie all'Esposizione Orticola; vero uragano sovra Cittadella e Fontaniva.

Qui soltanto pochissima piovà.

Almeno l'aria si fosse alquanto rinfrescata, come tutti speravano. Invece oggi fa proprio più caldo di prima.

Unione Filodrammatica Iride-Cossa. - Ecco il programma del privato trattamento che verrà dato nella Sala Sociale Riviera San Giovanni N. 5197, la sera di martedì 6 settembre 1887 alle ore 8 3/4:

1. *Mater Amabilis*, scherzo in un atto del cav. Alfredo Martelli;

2. *Trappole d'oro*, commedia in due atti di Leopoldo Marengo.

Padovani alla Mostra Orticola di Venezia. - Apprendiamo con piacere che all'Esposizione Orticola di Venezia vi figurano brillantemente nella sezione fiori recisi i nostri padovani,

Biasin Giovanni per una collezione di daliae;

Amadio per acconciature elegantissime;

Randi per una decorazione graziosissima da mensa;

Meneghetti poi graziosi suoi mazzolini a stella.

Al venerando scienziato i congressisti fecero entusiastica accoglienza, e lo acclamarono in ispecialità pel discorso inaugurale da lui con giovanile vigoria pronunciato.

Furto. - Nella notte dal 3 al 4 andante ad ora imprecisata ladri ancora ignoti, trovata la porta principale aperta della casa in Via Zattere, al civico N. 643 e forzata un'altra porta che mette nel vicino negozio di legna carbone di proprietà del signor Conci Tommaso penetrarono nel vicino camerino ove trovavasi lo scrittoio, e mediante uno scalpello ed altri ordigni scassinarono quattro piccoli tirretti di detto scrittoio e vi rubarono la somma di L. 15 in moneta di rame.

Due arresti. - Ieri vennero arrestati due bei tipi; l'uno eccessivamente ubbriaco voleva fare il gradasso commettendo d'ordini ed insultando le guardie municipali, le quali, come è ben naturale, lo accompagnarono dove ognuno facilmente lo può indovinare e dove nessuno aspira andarci; l'altro perchè voleva vivere alle spalle dei poveri gonzi che con questi chiari di luna nascono e vegetano per uso e consumo dei birbaccioni.

Pericolo evitato. - Iersera una carrettella di contadini, entrata da Porta Codalunga, corse di tutta carriera alla risvolta del Beato Pellegrino, e ivi imbattevasi in un veicolo portante due egregi signori con una loro bambina. I contadini fecero ogni sforzo per impedire l'urto; ma invano; alla carrettella si ruppero le stanghe e il cavallo cadde entro il veicolo dei nostri concittadini. Fu vera fortuna se non avessero disgrazie e se tutto si limitò a una contusione all'occhio della bambina, colpita da un ginocchio del cavallo, che rimase pure ferito. Ma perchè non si usano riguardi nel correre, specialmente in certi punti di risvolte?

Una al di. - Sulla porta di un barbiere di campagna si legge la seguente scritta:

« Qui si taglia i capelli e la barba a qualunque costo. »

Bollettino dello Stato Civile

del 1 Settembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 0.

Matrimoni. - Bandini Uberto di Guglielmo, maestro di musica, con Delfrate Angela fu Giuseppe, civile.

Morti. - Andraato Poli Angela fu Domenico di anni 64 1/2, casalinga, coniugata - Brunello Gaetano fu Giacomo di anni 91 mesi 5, calzolaio, vedovo - Tutti di Padova.

del 2 Settembre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2.

Morti. - Antico Maria di Gaetano di anni 1 mesi 1 - Omani Luigia di ignoti di anni 1 mesi 2 - Un bambino esposto - Tutti di Padova.

del 3 Settembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Matrimoni. - Rando Antonio di Basilio, cocchiere, con Bertinazzo Anna di Angelo, cuccitric - Giaccon Antonio fu Pietro, impiegato, con Zuliani Chiara fu Antonio, possidente.

Morti. - Cecchinato Liberale di Giuseppe di giorni 8 - Tosato Ernesto di Giovanni di giorni 11 - Gamba Giuseppe di Francesco di anni 2 mesi 5 - Bodin Alaa di Stanislao di anni 8 - Bosma Cecilia fu G. B. di anni 35 1/2, civile, nubile - Faccio Simioni Anna fu Antonio di anni 61, possidente, coniugata.

Tutti di Padova.

Lorenzet Francescon Maria di Andrea di anni 30, villica, coniugata, di Mel - Zattarin Minazzato Anna fu Giuseppe di anni 57, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

Lorenzet Francescon Maria di Andrea di anni 30, villica, coniugata, di Mel - Zattarin Minazzato Anna fu Giuseppe di anni 57, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

Lorenzet Francescon Maria di Andrea di anni 30, villica, coniugata, di Mel - Zattarin Minazzato Anna fu Giuseppe di anni 57, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

Lorenzet Francescon Maria di Andrea di anni 30, villica, coniugata, di Mel - Zattarin Minazzato Anna fu Giuseppe di anni 57, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

Lorenzet Francescon Maria di Andrea di anni 30, villica, coniugata, di Mel - Zattarin Minazzato Anna fu Giuseppe di anni 57, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

Lorenzet Francescon Maria di Andrea di anni 30, villica, coniugata, di Mel - Zattarin Minazzato Anna fu Giuseppe di anni 57, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

Lorenzet Francescon Maria di Andrea di anni 30, villica, coniugata, di Mel - Zattarin Minazzato Anna fu Giuseppe di anni 57, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

Lorenzet Francescon Maria di Andrea di anni 30, villica, coniugata, di Mel - Zattarin Minazzato Anna fu Giuseppe di anni 57, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

Lorenzet Francescon Maria di Andrea di anni 30, villica, coniugata, di Mel - Zattarin Minazzato Anna fu Giuseppe di anni 57, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

Lorenzet Francescon Maria di Andrea di anni 30, villica, coniugata, di Mel - Zattarin Minazzato Anna fu Giuseppe di anni 57, villica, coniugata.

La settimana chiude con eccellenti prezzi ed eccellenti disposizioni su tutto.

Rendita assai abbondante per contanti, fine valeva 99.27 1/2, 99.22 1/2. Obbligazioni interp. 5 1/2 0,0 1112. Obblig. interprovinciali 5 0,0 525. Obblig. Acciaierie di Terni a 466 più interessi.

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 485 più interessi. Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 501. - più interessi.

Le Azioni Costr. Venete a L. 311.

» Banca Veneta a 368.

» Credito Veneto a 259.

» Acciaierie Terni a 515

» Cotonificio Venez. 210

» Guidovie a 85.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:

Napoli 1868 L. 153. -

Napoli 1871 » 248. -

Unificato Napoli » 92.50

Buoni Napoli » 22.50

Raggio Calabria » 105. -

Firenze 3 p. 0,0 » 65.50

Pisa 1871 » 66. -

Croce Rossa Italiana » 27.50

Milano 1861 » 35. -

Milano 1866 » 11. -

Venezia 1869 » 23. -

Genova 1870 » 136. -

Barletta 1870 » 35. -

Bari 1868 » 57. -

La Masa » 4. -

Cambi

Londra 3 mesi e 3 0,0 L. 25 25 -

Germania vista » 124 60

Austria » 202 1/2

Francia » 100 60 -

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Fu riconosciuto che chi ha la testa molto allargata al disopra della nuca è per solito di uno spirito intollerante, accattabrighe, rissoso, propenso alla guerra, ma tale anche da spingere il suo coraggio fino alla temerità.

Proviano ciò, al dir dei frenologi, dall'eccessivo sviluppo di un organo, detto della combattività. Si trova esso all'angolo posteriore ed inferiore dei parietali, sopra e un po' dietro l'apofisi mastoidea, al livello dell'orlo superiore dell'orecchio, e la provvida natura sapientemente lo dispose, perchè l'uomo si difendesse oltre la propria vita, la casa, gli averi, e dagli assalti nemici. Chi ha tale organo depresso è indubitato che avrà qualità contrarie.

Due giorni d'un almanacco

5 Settembre Lunedì - Malacarne M. di Saluzzo, celebre anatomico, 1744-1816 - S. Veronica.

6 Settembre Martedì - Muore Inghirana Trinomato poeta e oratore latino, di Volterra. 1470 1516 S. Chiara.

Un po' di tutto

Un combattimento contro marmotte. - Lunedì scorso un gruppo di cacciatori di camosci partiva da Bertemonte e da Belvedere per esplorare l'Autone e le altre cime della valle della Bevera (alpi marittime). Giunti i cacciatori al colle che mena a Pietracava furono sorpresi da altre grida che uscivano da una screpolatura della rupe che strapiombava sul loro capo.

Un giovane pastore s'era arrampicato su quella rupe con un branco di capre e si dibatteva con una dozzina di marmotte alle quali aveva tentato togliere i piccini. Questi animali s'erano slanciati sul pastore, gli graffiavano il viso e le mani e gli morsiavano le braccia. I cacciatori stentavano molto ad arrampicarsi su quella rupe, seguiti dai loro cani e quando giunsero al nido, quelle povere bestioline non spaventate dalle fucilate, furiose si slanciarono contro i cacciatori ed i cani. E non fu che dopo una lunga fucilata che si ebbe su di esse la vittoria.

Non c'è bisogno di dire che le marmotte furono arrostite e mangiate sul campo di battaglia.

Un caso fatale. - A Livorno, certo Settimia Navarini, di anni 33, ammogliata con due figli, di condizione parrucchiere, l'altra sera verso le sei stava scherzando con un suo amico Bergellini Giovanni, di anni 18, commesso in un negozio di chincaglierie in via Vittorio Emanuele; Bergellini estrae da un cassetto del banco nel negozio un revolver che ivi si trovava; questo esplose accidentalmente ed andò a colpire il Navarini al ventre.

La ferita prodotta è stata da medici dichiarata mortale.

Disgrazie di una famiglia.

- In una villa presso Modena, una giovane donna sui 18 anni, bella e robusta, andò l'altra sera ad attingere un secchio d'acqua, nel cortile. Poco dopo non vedendola ritornare, la sua famiglia uscì fuori, e la trovò morta annegata, in fondo al pozzo.

Pochi anni or sono, un'altra sorella, di 10 anni, ha fatta la stessa morte e fu tale, il colpo provatone dalla madre allora incinta che ne nacque un figliuolo paralitico epilettico, quasi scemo!

Una pioggia d'uccelli. - Una tempesta orribile si scatenò, giovedì, sul comune di Regnate nel dipartimento dell'Aveyron. La grandine cade durante dieci minuti; i chicchi grossi come uova di piccioni e taluni anche come uova di galline, devastò tutta la campagna, sfrondato gli alberi dalle loro foglie, infranti i vetri delle finestre, ferendo uomini e bestie che ebbero la disgrazia d'essere colti all'aperto.

Nugole d'uccelli che s'erano riparati fra i rami dei vecchi ipocastani che s'innalzano nella città o nelle proprietà private, furono uccisi da quel nuovo genere di pallini, più micidiali d'ogni altro e questa tempesta fu una vera strage di San Bartolomeo per quelle povere bestioline.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 5, ore 9 15 ant.

Incontra generale plauso l'iniziativa dell'Italia per sistemare la questione bulgara. Crispi mantiene continua corrispondenza con Parigi, Londra e Vienna. Erasi tentata una mediazione papale in favore della Russia ma abortì.

— Crispi apparecchiò il progetto di riforma comunale. Il progetto è di modeste proporzioni, ma contiene le riforme più importanti.

— Fu concordato il piano finanziario da presentarsi all'apertura delle Camere.

— I volontari d'Africa saranno passati in rivista a Napoli dal Re il giorno prima dell'imbarco. Le signore napoletane offriranno loro la bandiera.

— L'Esposizione Vaticana comincia male; grande disordine; oggetti spariti; il Papa è malcontento e ordinò un'inchiesta.

— Nulla di concreto sul discorso Crispi a Torino. La proposta è formulata, ma è incerto se Crispi se accetterà; il Consiglio dei ministri sarà chiamato a decidere.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 4. - L'imperatore ricevette i ministri; passeggiò; ma rinunziò al viaggio di Königsberg, dove il Principe Alberto lo rappresenterà.

Berlino, 4. - I Sovrani torneranno lunedì a Babelsberg, e si tratteranno probabilmente tutta la settimana.

Il progetto del viaggio a Stettino finora non è abbandonato.

Bucarest, 4. - Assicurasi che il governo prendersse precauzioni militari alle frontiere.

Mosca, 4. - Il generale Komaroff fu chiamato a Pietroburgo.

Scene irlandesi

Dublino, 4. - Cinquecento costabili con un forte distacco di truppe furono diretti a Ennis per impedire l'odierna dimostrazione.

Credesi che quarantamila persone della Contea di Clare riunirsi sulla collina di Ballycove.

In tutto il paese la popolazione si prepara a recarsi al Meeting, malgrado il divieto del governo. E' probabile che il meeting non si tenga a Ballycove stesso ma in qualche punto vicino, fuori del distretto posto in stato d'assedio.

Ennis, 4. - Un meeting della lega nazionale si è riunito ad Ennis, malgrado il divieto del governo. Vi assistevano sette membri del Parlamento. Fu disperso dalla cavalleria.

Questione Bulgara

Londra, 4. - L'Inghilterra dette istruzioni agli ambasciatori a Vienna e Costantinopoli per appoggiare la proposta italiana nella questione bulgara.

Sono insistenti le voci della ripresa dei negoziati nella questione egiziana.

Parigi, 4. - Un dispaccio da Vienna dice che la Germania fece pratiche perchè l'Austria aderisca alla proposta russa. Kalnoky rispose che l'opposizione dei bulgari contro l'invio di un commissario russo produrrebbe certamente un conflitto, che trascinerebbe i russi a intervenire militarmente; ciò che avrebbe eco all'estero. Quindi l'Austria ricusa di accettare la proposta russa.

Varna, 4. - Hissi da Costantinopoli, 5: La Porta propose alla Germania di essere mediatrice presso l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia per ottenere il loro assenso alla proposta russa intorno a Ehrenroth. La Porta dichiarò che quando tutte le potenze si accorderanno, essa agirà di concerto con esse per regolare pacificamente la questione. La Germania non ha ancora risposto, ma secondo informazioni certe, accetterà la mediazione, anzi, alla Germania pervenne la domanda della Porta. La Germania cominciò a scandagliare l'Austria, che ricusò di aderire alla proposta russa. Montebello che doveva partire in congedo, aggiornò la partenza fino ad oggi, dietro domanda del Sultano, che desiderava di vederlo. L'udienza ebbe luogo ieri e durò un'ora.

F. ZON, Direttore responsabile.

Una Farmacia d'affittarsi in Padova

La posizione centrale, renomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dattistica, per denti e dentiera in oro ed altra composizione.

G. GUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 5 Settembre.

Rendita italiana 5 p. 0,0	99	—
contanti L.	99	22 1/2
Fine corrente	—	—
Fine prossimo	—	—
Genova	78	40. —
Banco Note	2	03. —
Marche	124	1/2
Banche Nazionali	2160	—
Banca Naz. Toscana	1160	—
Credito Mobiliare	1023	—
Costruzioni Venete	312	—
Banche Venete	367	50
Cotonificio Veneziano	209	—
Credito Veneto	258	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	85	—

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI - Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA - L. 1 al flacone. - L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STIPICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCOMONICA & INTROZZI DI G. INTROZZI MILANO, Corso Vitt. Em. - Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Piantoni Mauro, Zanetti e Koffer ora Monis.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Ricompensa di 16.600 fr.

Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE

ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose*, ecc.

Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco, di inappetenza*, e di tutte le *Febbri tenaci*, ecc.

La China-Laroche **FERRUGINOSA** è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, spossatezza*, ecc.
Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest' Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **COLORE PRIMITIVO**. Basta **UNA o DUE** applicazioni senza preparativo né lavatura.
— 35 ANNI DI SUCCESSO —
E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E FARRUCCHIERI.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti **Remanzi** in appendice, italiani e stranieri. **Varietà d'ogni genere**. Corrispondenze. **Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale **la Riforma** - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia **FRAISSINET**

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

DA GENOVA PER
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

Capitano **ANDRAC** **TIBET** Capitano **ANDRAC**

Con tutte le installazioni e cuccette per passeggeri di 3.ª classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

Partirà il 10 Ottobre 1887

VIAGGIO IN 20 GIORNI

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Si accettano passeggeri e merci per i porti del Pacifico con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company*.

Dirigersi a **Genova** al Raccomandatario **VITTORIO SAUVAIGUE**, Unico Agente della Società *Fraissinet* in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Bianchi N. 15.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha vi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A. B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

Convitto Municipale Peroni

IN BRESCIA

e Scuola internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1884 dal Municipio, comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa **Scuola internazionale di Commercio**, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della contabilità avvi un **Banco modello** sull'esempio delle Scuole superiori. **La Direzione si adopera al collocamento dei Giovani licenziati.** Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori e per l'anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato un corso per gli esami di ammissione e riparazione. — Si accettano alunni anche per il Ginnasio. — La Direzione del Convitto, richiesta darà maggiori informazioni e spedirà Programma e Regolamenti.

Pal Sindaco **T. PERTUSATI** Assessore.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo